

Alla scoperta del Barocco a Portoferraio e dintorni

di Marisa Sardi

In ogni periodo storico si è sviluppata una cultura che si distingue da tutte le precedenti ed anche dalle successive e che, in taluni secoli, ha interessato ogni aspetto da quello artistico-letterario a quello politico-sociale. Il 1600 fu caratterizzato dal Barocco, movimento artistico-culturale finalizzato a stupire. Culla del nuovo stile architettonico teatrale, fu Roma che si arricchì di chiese, fontane, piazze, monumenti creati da grandi artisti come Bernini, Borromini, Guarini.

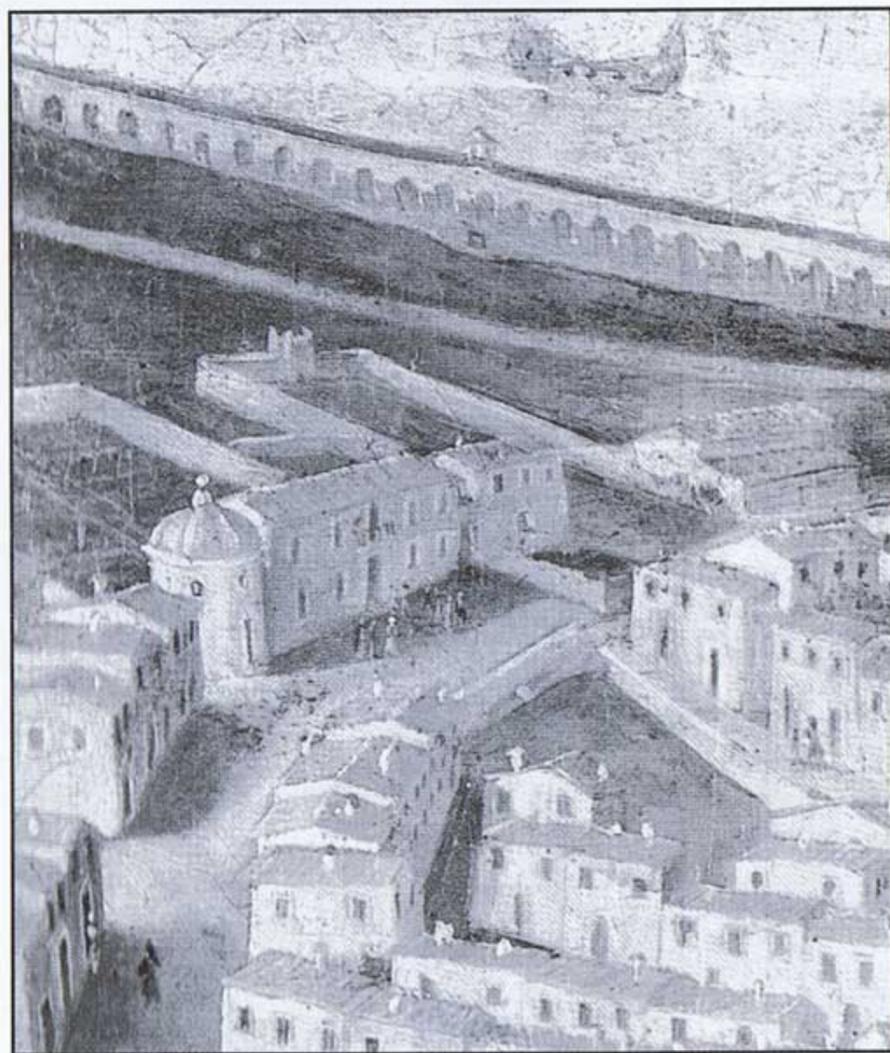
La Chiesa infatti, per ribadire la propria grandezza e il proprio prestigio, minati dal Protestantismo, utilizzò il Barocco per farne lo stile ufficiale di tutto il mondo cattolico. L'opera d'arte doveva avvicinare anche gli incolti alla religione. A tale scopo gli artisti barocchi rappresentarono i loro soggetti in modo teatrale, mostrando la sofferenza sul volto e nei gesti delle figure umane per coinvolgere emotivamente l'osservatore.

Anche a Portoferraio le costruzioni effettuate nel Seicento risentono dei canoni del Barocco, fatta

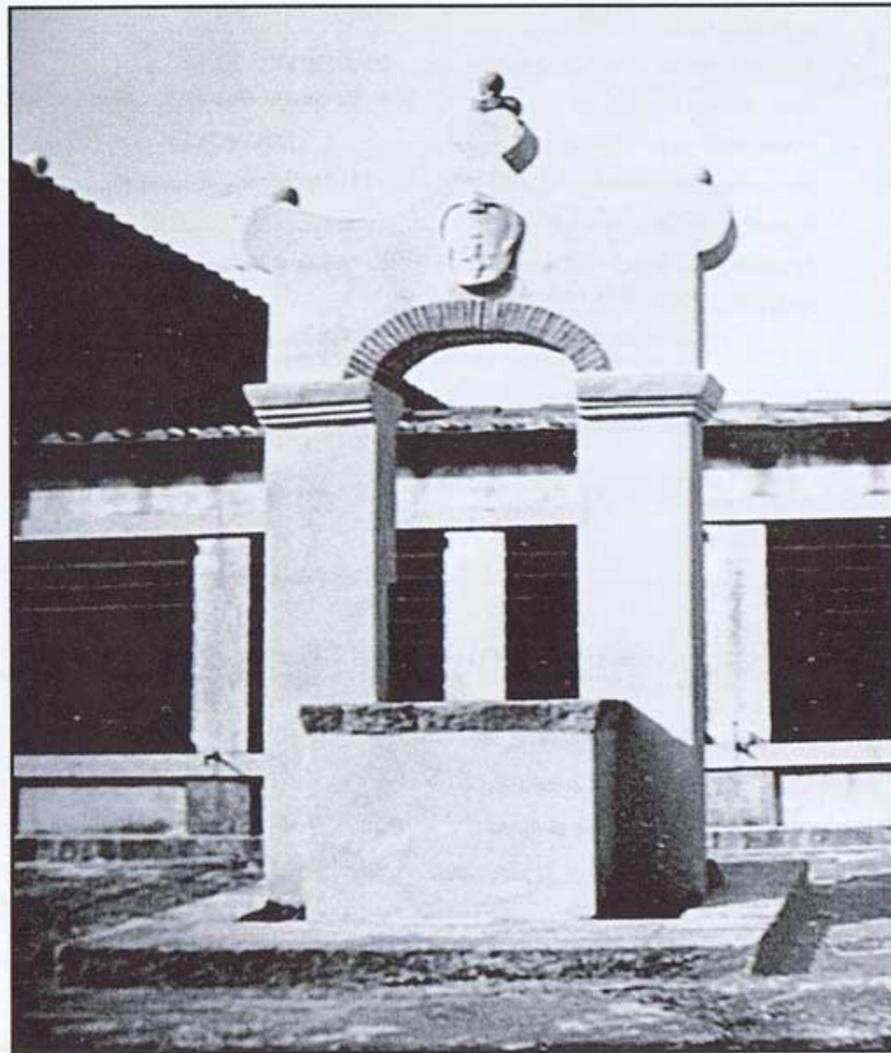
eccezione per i restauri, la manutenzione e gli ampliamenti delle fortificazioni, dovuti all'aggiornamento tecnologico.

Nel 1618 sorgeva la Cappella della Madonna del Carmine, per volontà del marchese Orazio Borboni di Sorbello, allora governatore di Portoferraio, a pianta ottagonale e che il Lambardi definisce "in forma sferica rotonda a forma degli antichi mausolei".

Il sacro edificio architettonicamente seguiva le nuove forme tese ad utilizzare la linea curva. Ed anche quando nel 1620, viene unito all'attiguo ospedale (poi sconsacrato e trasformato in teatro da Napoleone), la facciata si prolunga contribuendo a delineare la forma della piazza antistante (oggi Gramsci). Proprio affacciandosi da questa piazza (sotto la quale si trovava una delle cisterne di Portoferraio) si possono distinguere nel giardino sottostante, l'ingresso dello stesso sormontato da un arco a volute, motivo che si ripete anche all'interno del verde luogo. Un modulo stilistico



Cappella della Madonna del Carmine



Pozzo del Forte Stella

ondulato abbellisce, all'interno della piazza del Forte Stella, l'apertura della cisterna da cui veniva attinta l'acqua.

E' andata perduta invece la parte sovrastante la Porta del Ponticello (abbattuta nel 1920) che con le sue linee curve e movimentate, portava lo sguardo a posarsi al centro dell'arco, dove troneggiava lo stemma dei Medici e la data della fondazione. L'opera fu costruita nel 1694 per ordine del Governatore Generale Mario Tornaquinci che fece ampliare anche il canale. Sempre nel 1694 fu "fatta una cappella al Volterraio, dove si celebra la Santa Messa" la cui facciata è sormontata da elementi decorativi curvilinei.

Numerose sono le pitture e le sculture che si



Cappella dentro al Volterraio

trovano all'interno delle secentesche chiese di Portoferraio (fatta Città proprio nel 1637 dal Granduca Ferdinando II per solennizzare il suo matrimonio con la Principessa Vittoria di Urbino), tra cui meritano una particolare menzione la chiesa della Misericordia (del 1677), la chiesa del SS Sacramento (1668) ed il Duomo, il cui attuale altare maggiore in marmo è proprio quello della ex chiesa del Carmine!

Non troppo distante da Portoferraio, a Lacona, si trova il Santuario della Madonna della Neve che,

per quanto di origine romanica, venne trasformato alla metà del XVII sec. come testimonia Coresi Del Bruno nel suo "Zibaldone": "*perche il quadro di questa [chiesa] dalla lunghezza del tempo era disfatto, fu dal Signor Grifoni, Governatore di Portoferraio, fatto rifare nell'anno 1650 con l'immagine di Nostra Signora, al presente detta la Madonna dell'Acona nella qual chiesa si fa festa il di 5 Agosto, concorrendovi devotamente molti popoli di quest'isola*".

Il monumentale altare barocco, realizzato in muratura, poi stuccato e dipinto, si stende dal pavimento del presbiterio fino al soffitto. Le due colonne laterali sono sormontate da un timpano curvilineo, sovrastato da cartiglio con l'iniziale di Maria e la corona regale tra angeli a tutto tondo. Al centro si trova il dipinto della Madonna che sostiene sul braccio sinistro il Figlio, il quale tiene i vangeli con la mano sinistra, mentre con la destra benedicente indica una stella a 8 punte sul manto di Maria. Lateralmente all'altare maggiore due porte coronate con teste di cherubini e timpano semicircolare, separano il presbiterio dalla retrostante zona del coro ed impreziosiscono ulteriormente tutta la parete del sacro luogo.



Altare della Madonna della Neve a Lacona